



**Bilancio consolidato
intermedio dalla data di
costituzione, avvenuta il 20
dicembre 2017, al 30 settembre
2018**

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente Corrado Passera
Consiglieri Andrea Clamer
Maurizia Squinzi
Massimo Brambilla

COLLEGIO SINDACALE

Presidente Ernesto Riva
Sindaci Effettivi Luigi Sironi
Riccardo Foglia Taverna
Sindaci Supplenti Paolo Baruffi
Paolo Pippo Fabrizio

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO DALLA DATA DI COSTITUZIONE, AVVENUTA IL 20 DICEMBRE 2017, AL 30 SETTEMBRE 2018

SCHEMI DI BILANCIO

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATO

Voci dell'attivo

<i>in migliaia di Euro</i>		Al 30 settembre 2018
10	Cassa e disponibilità liquide	76.596
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	29.392
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	29.293
	<i>c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	99
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	291.596
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.039.138
	<i>a) crediti verso banche</i>	592.609
	<i>b) crediti verso la clientela</i>	446.529
80	Attività materiali	1.842
90	Attività immateriali	21.648
	<i>di cui avviamento</i>	21.643
100	Attività fiscali	14.092
	<i>a) correnti</i>	1.383
	<i>b) anticipate</i>	12.709
120	Altre attività	15.214
Totale dell'attivo		1.489.518

Voci del passivo

<i>in migliaia di Euro</i>		Al 30 settembre 2018
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	845.601
	<i>a) debiti verso banche</i>	257.603
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	488.877
	<i>c) titoli di circolazione</i>	99.121
60	Passività fiscali	335
	<i>(b) differite</i>	335
80	Altre passività	82.758
90	Trattamento di fine rapporto del personale	564
100	Fondi per rischi ed oneri:	443
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	85
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	358
150	Sovrapprezzo di emissione	504.596
160	Capitale	62.781
180	Utile (perdita) del periodo (+/-)	(7.846)
	PN di Gruppo	559.532
	PN di terzi	285
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.489.518

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il periodo chiuso al 30 settembre 2018
10 Interessi attivi e proventi assimilati	402
<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	-
30 Margine di interesse	402
120 Margine di intermediazione	402
190 Spese amministrative:	(8.245)
<i>a) spese per il personale</i>	(233)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(8.011)
210 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3)
240 Costi operativi	(8.247)
290 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(7.846)
310 Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(7.846)
330 Utile (perdita) del periodo	(7.846)
350 Utile (perdita) di pertinenza della Capogruppo	(7.846)
Utile (perdita) base per azione <i>(in Euro)</i>	(0,16)
Utile (perdita) diluita per azione <i>(in Euro)</i>	(0,16)

PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il periodo chiuso al 30 settembre 2018
10 Utile (perdita) del periodo	(7.846)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	0
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	0
180 Redditività complessiva (Voce 10+170)	(7.846)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO PER IL PERIODO DALLA COSTITUZIONE DI SPAXS, AVVENUTA IL 20 DICEMBRE 2017 AL 30 SETTEMBRE 2018

in migliaia di Euro	Esistenze al 20 dicembre 2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del PERIODO									Patrimonio netto del gruppo al 30/09/2018	Patrimonio netto dei terzi al 30/09/2018
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di										
					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva del periodo		
Capitale:	-	-	-	62.781	-	-	-	-	-	-	-	-	62.781	285
a) azioni ordinarie	-	-	-	60.981	-	-	-	-	-	-	-	-	60.981	-
b) altre azioni	-	-	-	1.800	-	-	-	-	-	-	-	-	1.800	285
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	504.596	-	-	-	-	-	-	-	-	504.596	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.846)	(7.846)	-
Patrimonio netto del gruppo	-	-	-	567.378	-	-	-	-	-	-	(285)	(7.846)	559.532	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	285	-	-	285

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il periodo chiuso al 30 settembre 2018
A. ATTIVITA' OPERATIVA	
1 Gestione	13.692
- risultato d'esercizio (+/-)	(7.846)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	822
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.324
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	178
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	343
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	4.568
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	
- altri aggiustamenti (+/-)	13.303
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	(357.766)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(30.000)
- attività finanziarie designate al fair value	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-99
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	318.552
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(627.772)
- altre attività	(18.447)
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(106.844)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(154.001)
- passività finanziarie di negoziazione	-
- passività finanziarie designate al fair value	-
- altre passività	47.157
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(450.917)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	
1 Liquidità generata da:	
- vendite di partecipazioni	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-
- vendite di attività materiali	-
- vendite di attività immateriali	-
- vendite di rami d'azienda	-
2 Liquidità assorbita da:	(28.309)
- acquisti di partecipazioni	(28.606)
- acquisti di attività materiali	298
- acquisti di attività immateriali	-
- acquisti di rami d'azienda	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(28.309)

<i>in migliaia di Euro</i>	Per Il periodo chiuso al 30 settembre 2018
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	-
- emissioni/acquisti di azioni proprie	568.286
- emissioni/acquisti strumenti di capitale	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(12.464)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	555.822
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	76.596

RICONCILIAZIONE

<i>In migliaia di Euro</i>	Al 30 settembre 2018
Voci di bilancio	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	76.596
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	76.596

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO

PARTE GENERALE

SPAXS S.p.A. (“SPAXS” o la “Società”) è una società per azioni con personalità giuridica organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana con sede a Milano, via Mercato, 3, Partita IVA e numero di iscrizione alla Camera di Commercio di Milano n. 10147580962.

In data 20 dicembre 2017, è stata costituita SPAXS S.p.A., una *special purpose acquisition company* (SPAC), le cui azioni e diritti di assegnazione sono stati ammessi alle negoziazioni sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia (Mercato Alternativo del Capitale organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.), finalizzata alla ricerca e selezione di una società *target* con cui realizzare l’operazione di *business combination* (di seguito l’*“Operazione Rilevante”*). Tale *business combination* ha l’obiettivo di creare un operatore attivo nei servizi finanziari delle medie e piccole imprese ad alto potenziale ma con una struttura finanziaria non ottimale e/o con *rating* basso o senza *rating*, nel mercato dei *non-performing loans* e nell’offerta di servizi di banca diretta a famiglie e imprese ad alto tasso di digitalizzazione.

In data 20 settembre 2018 è stato effettuato il *closing* della *Business Combination*, con delibera approvata dall’Assemblea degli Azionisti e conseguente acquisto delle azioni della Banca Interprovinciale S.p.A. realizzato in contanti per Euro 44,7 milioni e per Euro 10,8 milioni (incluso sovrapprezzo) mediante conferimento in SPAXS delle azioni della Banca Interprovinciale S.p.A..

Pertanto, è stato eseguito l’aumento di capitale mediante emissione di n. 981.144 nuove azioni ordinarie SPAXS ad un prezzo di 11 Euro per azione, sottoscritte dai precedenti soci di Banca Interprovinciale S.p.A. e liberate mediante il conferimento di n. 8.360 azioni della banca stessa.

L’operazione di acquisizione di Banca Interprovinciale S.p.A. è stata sottoposta alle consuete procedure di autorizzazione richieste alle competenti autorità di vigilanza (BCE e Banca d’Italia), nonché all’approvazione da parte dell’Assemblea degli Azionisti di SPAXS conformemente a quanto previsto dallo Statuto.

Nel dettaglio l’approvazione da parte delle competenti autorità di vigilanza è stata ricevuta in data 3 agosto 2018 e successivamente in data 8 agosto 2018 si è tenuta l’Assemblea degli Azionisti di SPAXS la quale ha approvato le delibere relative all’operazione di *business combination* tra SPAXS S.p.A. e Banca Interprovinciale S.p.A..

1. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2018 del Gruppo SPAXS, è stato redatto in forma sintetica in conformità alle prescrizioni dello IAS 34, principio che regola i bilanci intermedi.

Per la valutazione e la misurazione delle grandezze economiche contenute in tale bilancio sono stati applicati i principi contabili IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards

Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, oltre che le indicazioni contenute nella Circolare n. 262 del 22/12/2005 della Banca d'Italia, (5° aggiornamento del 22/12/2017).

Il bilancio consolidato intermedio è stato predisposto utilizzando l'Euro quale divisa funzionale del Gruppo, ed è composto dallo prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto del conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative.

Gli importi indicati nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di Euro.

Il presente Bilancio per il periodo chiuso al 30 settembre 2018 è il primo bilancio consolidato intermedio redatto dal gruppo. Essendo SPAXS stata costituita in data 20 dicembre 2017, l'esercizio 2018 rappresenta il primo esercizio sociale e, pertanto, non vengono presentati dati comparativi.

Il Bilancio consolidato intermedio è predisposto nella prospettiva della continuità del Gruppo, poiché non sussistono significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dello stesso di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Tale Bilancio è inoltre redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico di SPAXS e delle società controllate al 30 settembre 2018, come descritto nel paragrafo "Area e metodi di consolidamento".

Il Bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2018, sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data [30 novembre 2018], è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG.

Si precisa che in sede di primo consolidamento, ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato intermedio per il periodo chiuso al 30 settembre 2018, è stato adottato il criterio di presentazione basato sulla liquidità delle poste di bilancio, coerentemente con il criterio utilizzato dalla società acquisita, Banca Interprovinciale S.p.A..

2. PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Contenuto dei prospetti contabili

- Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico consolidati
Gli schemi dello prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidato e del conto economico consolidato sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi per il periodo al quale si riferisce il bilancio consolidato intermedio.

Nel conto economico consolidato i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Poiché la *Business Combination* è stata perfezionata in prossimità del 30 settembre 2018, il conto economico consolidato è relativo ai soli dati di SPAXS senza l'inclusione di quelli di Banca Interprovinciale S.p.A., la banca controllata avente sede a Modena.

- Prospetto della redditività consolidata complessiva

Il prospetto del conto economico complessivo consolidato espone oltre all'utile (perdita) di periodo, le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni. Il prospetto distingue inoltre la quota di redditività di pertinenza della capogruppo da quelle di pertinenza dei soci di minoranza. Come per il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi per il periodo al quale si riferisce il bilancio. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dall'aggiornamento della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

- Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato del periodo rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Si precisa che i flussi finanziari generati dall'attività di investimento comprendono gli effetti della *Business Combination*, così come disposto dal principio contabile IAS 7 paragrafo 16 c) che illustra come esempio l'inclusione nelle attività di investimento dei pagamenti per l'acquisizione di strumenti rappresentativi di capitale o di debito di altre entità e partecipazioni in *joint venture*.

Contenuto delle Note illustrative

Le Note Illustrative comprendono le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005 5° aggiornamento del 22/12/2017 applicabili per la redazione del presente bilancio.

3. AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Di seguito si espongono i criteri e i principi di consolidamento adottati nella predisposizione del Bilancio consolidato intermedio per il periodo chiuso al 30 settembre 2018.

3.1 Bilanci oggetto di consolidamento

Il bilancio consolidato intermedio include il bilancio intermedio di SPAXS per il periodo chiuso al 30 settembre 2018 e i bilanci intermedi per il periodo chiuso al 30 settembre 2018 delle società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento, come specificamente previsto dal principio contabile internazionale IFRS 10, anche i bilanci intermedi delle società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo.

Poiché la *Business Combination* è stata perfezionata in prossimità del 30 settembre 2018, il Conto economico consolidato è relativo ai soli dati di SPAXS senza l'inclusione di quelli di Banca Interprovinciale S.p.A..

Di seguito si fornisce il dettaglio sul perimetro delle entità controllate al 30 settembre 2018:

Denominazione	Sede Operativa	Sede Legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione	
				Impresa partecipante	Quota %
A Imprese					
A.0 SPAXS S.p.A.	Milano	Milano			
A.1 Consolidate integralmente					
A.1 Banca Interprovinciale S.p.A.	Modena	Modena	1	A.0	99,2%
A.2 Aporti S.r.l. (**)	Milano	Milano	4	A.1	100,0%

(*) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria (ex art. 2359 comma 1 n.1)

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

(**) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione controllata in base ai requisiti fissati dall'IFRS 10.

È stata considerata società controllata, e quindi inclusa nell'area di consolidamento anche la società veicolo Aporti S.r.l., costituita per porre in essere operazioni di cartolarizzazione, controllata indirettamente per il tramite di Banca Interprovinciale S.p.A. per il 99,2%.

La società veicolo Aporti S.r.l. risulta essere iscritta all'elenco delle società veicolo per la cartolarizzazione - SPV ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia del 7 giugno 2017 al n. 35495.1.

Aporti S.r.l. è di recente costituzione e conseguentemente non ha svolto alcuna attività nel corso del periodo né conseguito ricavi, e pertanto il suo contributo al bilancio consolidato al 30 settembre 2018 è irrilevante.

3.2 Società controllate

Sono controllate le società, incluse le entità strutturate, in cui la capogruppo SPAXS esercita il controllo e quelle in cui ha il potere, così come definito dall'IFRS 10, di determinare direttamente o indirettamente le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere benefici dalle loro attività.

In base all'IFRS 10 il controllo si configura in presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Le imprese controllate vengono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito dal Gruppo e cessano di essere consolidate integralmente dalla data in cui il controllo viene ceduto a entità esterne al Gruppo.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica (SPV "*special purpose entities*") e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

3.3 Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la controllante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint venture.

Si presume che la controllante abbia un'influenza notevole qualora:

- detenga, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- sia in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - a) la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - b) la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - c) l'esistenza di transazioni significative;
 - d) lo scambio di personale manageriale;
 - e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del Patrimonio netto.

Il Gruppo al 30 settembre 2018 non detiene partecipazioni in società collegate.

3.4 Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o *Joint Venture* in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo:

- una *Joint operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo;
- una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente e qualificabili come *joint venture* sono valutate secondo il metodo del Patrimonio netto.

Alla data del 30 settembre 2018 il Gruppo non detiene interessenze in accordi a controllo congiunto.

3.5 Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Come richiesto dal paragrafo 12 dell'IFRS 12 si segnala che per il periodo chiuso al 30 settembre 2018 non vi sono interessenze di terzi significative.

3.6 Restrizioni significative

Il Gruppo opera in un settore regolamentato ed è sottoposto ai vincoli previsti dall'IFRS 12, paragrafo 13, in tema di restrizioni significative di carattere legale, contrattuale o normativo in grado di ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del Gruppo.

3.7 Metodi di consolidamento

Per quanto concerne i metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Consolidamento con il metodo integrale

Il Bilancio consolidato redatto con il metodo del consolidamento integrale rappresenta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, inteso come un'unica entità economica.

Il metodo del consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri di importo significativo rilevati tra imprese consolidate vengono eliminati.

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto ("*purchase method*"), come previsto dall'IFRS 3 in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti *fair value* viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata a Conto economico.

Al 30 settembre 2018, il Gruppo nella determinazione dell'avviamento ha utilizzato il "*partial goodwill method*".

In presenza di un evento che determina la perdita del controllo, viene rilevato un effetto di conto economico pari alla differenza tra (i) la somma del *fair value* del corrispettivo ricevuto e del *fair value* dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli ammontari in precedenza riconosciuti nel prospetto del conto economico complessivo (come ad esempio le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività. Qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere valutata al *fair value* richiesto per un'attività finanziaria in base allo IFRS 9, e laddove appropriato, ne rappresenta il nuovo valore al momento della rilevazione iniziale in una società collegata o in un'entità a controllo congiunto.

Non sono contabilizzate ai sensi del principio IFRS 3 le aggregazioni aziendali realizzate con finalità riorganizzativa, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto controllo comune, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'entità acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

4. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE ED EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la chiusura del bilancio intermedio consolidato al 30 settembre 2018 sono avvenuti i seguenti fatti di rilievo da segnalare:

1. In data 21 settembre 2018, Banca Interprovinciale, società controllata da SPAXS, ha sottoscritto l'acquisto di un portafoglio di crediti non-performing del valore nominale di Euro 155 milioni (*gross book value*) per il tramite di un veicolo di cartolarizzazione. Tale portafoglio è stato acquisito da Cassa di Risparmio di Volterra ed è composto prevalentemente da posizioni corporate garantite principalmente da asset commerciali ed industriali, con un valore medio per posizione pari ad Euro 250 migliaia. L'acquisto si è perfezionato con l'emissione dei relativi titoli obbligazionari, sottoscritti interamente dalla Banca il 29 ottobre 2018.

2. In data 27 settembre 2018, Banca Interprovinciale ha annunciato l'acquisizione, finalizzata nella prima decade di ottobre 2018, di un portafoglio di crediti *non-performing* del valore nominale di Euro 263 milioni (*gross book value*), sempre per il tramite di un veicolo di cartolarizzazione per un corrispettivo di Euro 21 milioni. La Banca ha realizzato l'operazione *off-market* sul mercato secondario acquisendo dall'Istituto Finanziario del Mezzogiorno S.p.A. un portafoglio di tipo bancario, composto da posizioni corporate per il 30% *secured* e con caratteristiche, in termini di rendimento atteso, in linea con quelle previste dal piano strategico della Banca.
3. In data 4 ottobre 2018, si è conclusa l'offerta in opzione avente ad oggetto n. 5.090.851 azioni ordinarie della Società per le quali è stato esercitato il diritto di recesso. Nell'ambito di tale offerta sono state assegnate, per effetto dell'esercizio dei diritti di opzione e dei connessi diritti di prelazione, n. 722.948 Azioni Ordinarie per un controvalore complessivo di Euro 7.229.480,00 calcolato sulla base del valore di liquidazione unitario di Euro 10,00, determinato in conformità all'art. 2437-ter, co. 2, c.c. e al paragrafo 8.3, dello statuto di SPAXS in vigore alla data dell'Assemblea. Le azioni rimaste inoptrate sono state inoltre offerte da SPAXS a terzi ai sensi dell'art. 2437-quater, comma 4, c.c..
4. In data 24 ottobre 2018, Banca Interprovinciale S.p.A., società controllata da SPAXS, ha siglato una lettera di intenti con Credimi, leader Europeo nel factoring digitale, avente ad oggetto le linee guida dell'attività di collaborazione tra le due società, che si sostanzierà nell'utilizzo della piattaforma Credimi per l'operatività di factoring.
5. In data 30 ottobre 2018, a seguito della *Business Combination* e nell'ambito del processo di integrazione SPAXS e la controllata Banca Interprovinciale S.p.A., i rispettivi Consigli di Amministrazione hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione inversa della controllante nella controllata. L'efficacia fiscale e contabile della fusione è stata fissata in data 1° gennaio 2019, ed è subordinata al ricevimento delle necessarie autorizzazioni dalle competenti Autorità di Vigilanza. Nella medesima data i Consigli di Amministrazione hanno approvato anche il piano industriale 2018/2023 della nuova realtà che deriva dalla fusione.
6. Nel contesto del processo di integrazione con SPAXS, ai fini della costituzione dell'unità di servicing nell'ambito della Divisione NPL Investment & Servicing della Banca Interprovinciale S.p.A., si prevede che, come deliberato da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca in data 30 ottobre 2018, previo passaggio nel Comitato per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati della Banca, quest'ultima acquisisca una partecipazione totalitaria in Neprix S.r.l., società che svolge attività di due diligence e servicing di portafogli di crediti deteriorati e di carattere strumentale rispetto all'attività della stessa, al prezzo di Euro 15.000.
7. In data 12 novembre 2018, si è conclusa l'offerta a terzi avente ad oggetto n. 4.367.903 azioni ordinarie della Società rimaste inoptrate. Nell'ambito di tale offerta sono state ricollocate a terzi n. 600.000 Azioni Ordinarie per un controvalore complessivo di Euro 6.000.000 calcolato sulla base del valore di liquidazione unitario di Euro 10,00, determinato in conformità all'art. 2437-ter, co. 2, c.c. e al paragrafo 8.3, dello statuto di SPAXS in vigore alla data dell'Assemblea. Al termine dei collocamenti residuano pertanto inoptrate n. 3.767.903 azioni ("Azioni Residue") pari a circa il 6,2% del capitale ordinario

della società (inclusivo dell'aumento di capitale del 20 settembre 2018 in favore di alcuni azionisti di Banca Interprovinciale S.p.A.).

8. Nel corso del terzo trimestre 2018, per far fronte ai rischi di mercato sui titoli di stato presenti nel portafoglio in essere, Banca Interprovinciale ha avviato un'azione di "derisking" che ha determinato la vendita titoli di stato BTP, CCT nonché di titoli di debito corporate. Tale azione prosegue a tutt'oggi.

5. ALTRI ASPETTI

IFRS 9 – “Strumenti Finanziari”

Regolamento n. 2067 del 22 novembre 2016 - IFRS 9 “Strumenti finanziari”

Con Regolamento n. 2067 del 22 novembre 2016 è stato omologato il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”, che disciplina le fasi di classificazione e misurazione, *impairment* e *hedge accounting* relative agli strumenti finanziari, in sostituzione del principio contabile IAS 39.

L'applicazione obbligatoria del principio decorre dal 1° gennaio 2018.

Le principali novità riguardano i seguenti quattro aspetti:

- la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie (di seguito “*Classification and Measurement*” o C&M). Essa è fondata sulla modalità di gestione (*business model*) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari e prevede tre categorie contabili: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- per le passività finanziarie restano confermate le attuali regole di classificazione e di misurazione, salvo la modifica della modalità di rilevazione del proprio merito creditizio (“*own credit risk*”) per le passività finanziarie designate al *fair value*;
- il riconoscimento e la rilevazione delle relazioni di copertura (di seguito *hedge accounting*), con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (*risk management*);
- l'introduzione di un unico modello di *impairment*, da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatto a conto economico, basato su un concetto di perdita attesa (“*forward-looking expected loss*”). Nel dettaglio, il modello prevede che le attività finanziarie misurate al costo ammortizzato debbano essere classificate in tre distinti “*stage*”.

Classificazione e Misurazione

In base al principio contabile IFRS 9 la classificazione delle attività finanziarie dipende dalla combinazione dei seguenti due driver:

- Business Model dell'entità: che riflette gli obiettivi che la direzione aziendale intende perseguire mediante la detenzione delle attività finanziarie. Nel dettaglio:
 - “*Hold To Collect*” (HTC), qualora l'obiettivo sia la realizzazione dei flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario fino alla scadenza;

- “*Hold to Collect and Sell*” (*HTC&S*), qualora le attività finanziarie siano detenute con l’obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell’attività, sia di incassare i proventi derivanti dalla vendita della stessa;
- “*Other*”: qualora gli obiettivi siano diversi rispetto a quelli descritti nei precedenti punti, ascrivibili, ad esempio, alla volontà di realizzare flussi di cassa per il tramite di una negoziazione (“*Sell*”).
- Caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa: a seconda che i flussi di cassa siano basati esclusivamente su capitale ed interesse (cosiddetto “*Solely Payments of Principal and Interest*”, o *SPPI*) o se, diversamente, dipendano anche da altre variabili (come ad esempio: partecipazione agli utili, come i dividendi, oppure rimborso del capitale investito in funzione delle performance finanziarie dell’emittente, ecc.). Le verifiche condotte al fine di accertare le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa sono indicate con il termine “*test SPPI*” o “*SPPI test*”.

Sulla base delle combinazioni tra i *business model* e le caratteristiche delle attività finanziarie sono individuabili le seguenti categorie contabili:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: vi rientrano quegli strumenti di debito (crediti e titoli) con business model “*Hold to Collect*”, i cui termini contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e degli interessi (test SPPI superato);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, con riciclo nel conto economico: vi rientrano quegli strumenti di debito (crediti e titoli) con business model “*Hold to Collect and Sell*”, i cui termini contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e degli interessi (test SPPI superato);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: vi rientrano tutte le attività di *trading* e, indipendentemente dal modello di business, quelle attività da valutare obbligatoriamente al *fair value* per mancato superamento del test SPPI. Vi rientrano tutti i titoli di capitale, a meno che l’entità non scelga l’opzione irrevocabile di classificarli nella categoria delle attività finanziarie designate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, senza alcun riciclo nel conto economico delle componenti valutative e realizzative (ad eccezione dei dividendi che continuano ad essere rilevati a conto economico).

In aggiunta alle categorie in precedenza illustrate, il principio prevede la facoltà di utilizzare la categoria contabile delle attività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico; tale opzione è irrevocabile ed è ammessa solo per eliminare o ridurre significativamente un’incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (“asimmetria contabile”) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse.

Impairment

L’IFRS 9 comporta l’introduzione delle nuove regole d’*impairment* quali:

- l’allocazione delle attività finanziarie *performing* in differenti stadi di rischio creditizio (“*staging*”), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (c.d. “Primo stadio” – “Stage 1”), ovvero “*lifetime*”, per tutta la durata residua dello strumento (c.d. “Secondo stadio” – “Stage 2”), in presenza di un significativo incremento del rischio di credito (“*SICR*”) determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di bilancio;

- l’allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel c.d. “Terzo stadio” – “Stage 3”, sempre con rettifiche di valore basate sulle perdite attese “lifetime”;
- l’inclusione, nel calcolo delle perdite attese (“*Expected Credit Losses*” – “ECL”), di informazioni prospettiche (“*forward looking*”) legate, tra l’altro, all’evoluzione dello scenario macroeconomico futuro.

Hedge Accounting

Infine, con riferimento all’hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture – che però non riguarda le c.d. “macro coperture” – tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e a rafforzare la disclosure sulle attività di gestione del rischio intraprese dall’entità che redige il bilancio.

Il Gruppo si è avvalso dell’opzione di “opt-out” ovvero della possibilità, in linea con quanto attualmente operato, di continuare ad applicare le previsioni dello IAS 39 (carve out).

5.2 Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC omologati, la cui applicazione decorre successivamente al 30 settembre 2018

Di seguito si fornisce un’illustrazione dei principi contabili (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) o le modifiche di principi contabili già in vigore ed omologati da parte della Commissione Europea, che troveranno applicazione obbligatoria successivamente all’esercizio 2018.

IFRS 16 - Leasing

Il principio contabile IFRS 16 è stato emanato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, ed omologato nel corso del 2017 con il Regolamento (UE) 2017/1986 pubblicato in data 9 novembre 2016 sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea. L’applicazione di tale principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2019.

Il leasing è definito come quel contratto la cui esecuzione dipende dall’uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l’utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il presente principio contabile internazionale si applica a tutte le transazioni che prevedono un diritto ad utilizzare il bene, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing finanziario o operativo, affitto o noleggio. Rimangono esclusi dall’applicazione del principio i contratti con durata inferiore ai 12 mesi o che abbiano un valore unitario a nuovo del bene oggetto di leasing di modesto valore.

L’IFRS 16 stabilisce nuove regole in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative sui contratti di leasing sia per i locatori che per i locatari, sostituendo i precedenti standard ed interpretazioni (IAS 17 “Leasing”, IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un leasing”, SIC 15 “Leasing operativo – incentivi” e SIC 27 “La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing”).

La principale modifica introdotta dall’IFRS 16 consiste nell’abolizione della distinzione, prevista dall’attuale IAS 17, tra leasing operativo e finanziario. Tutti i contratti di leasing dovranno essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari. Nello specifico comporterà per le imprese locatarie/utilizzatrici la rilevazione iniziale di un’attività, che rappresenta il diritto di utilizzo

(“right of use”) del bene oggetto di locazione e, in contropartita una passività rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri previsti dal contratto di leasing.

Per quanto riguarda le rilevazioni successive all’iscrizione iniziale:

- il diritto d’uso sarà oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) o valutato con l’uso di un criterio alternativo, *fair value* (IAS 16 e IAS 40);
- la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.

I criteri contabili per il locatore rimangono invece sostanzialmente invariati rispetto alle previsioni dello IAS 17; è stato previsto unicamente un ampliamento della disclosure da fornire nelle Note Illustrative. In caso di leasing finanziario il locatore continuerà a rilevare nello stato patrimoniale un credito per i canoni di leasing futuri.

A tal proposito si segnala che il Gruppo avvierà un’attività volta a valutare gli impatti, finalizzati a definire il perimetro, il relativo trattamento contabile delle attività utilizzate sulla base di un contratto di leasing, e relative implementazioni informatiche; sulla base di un’analisi preliminare i principali impatti sono riconducibili al diritto d’uso di immobili per il tramite di contratti di affitto.

5.2 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del Bilancio consolidato intermedio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio consolidato intermedio.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull’utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e su valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica.

L’impiego di stime ragionevoli è quindi parte essenziale della predisposizione del bilancio, si segnalano qui di seguito le voci di bilancio in cui generalmente può essere significativo l’utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione dei crediti;
- valutazione di attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- quantificazione della fiscalità differita;
- definizione della quota di ammortamento delle attività materiali ed immateriali a vita utile definita.

A tal proposito si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo, non è quindi da escludersi che i valori iscritti in bilancio potranno differire anche significativamente in futuro da quelli attualmente stimati. L’eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell’esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2018, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1. Attività finanziarie voci 20, 30 e 40

Criteria di iscrizione iniziale

L'entità deve rilevare nello prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria l'attività finanziaria quando diviene parte o assume l'impegno a divenire parte nelle clausole contrattuali dello strumento.

L'acquisto o la vendita delle attività finanziarie devono essere rilevati ed eliminati contabilmente, a seconda del caso, alla data di negoziazione o alla data di regolamento (IFRS 9 - 3.1.2).

Per il Gruppo la rilevazione iniziale dell'attività finanziaria avviene:

- alla data di regolamento, per i titoli di debito e per i titoli di capitale;
- alla data di erogazione per i finanziamenti sotto qualunque forma tecnica di assunzione del rischio ad eccezione dell'acquisto dei titoli di debito;
- alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati;
- alla data in cui vengono trasferiti i rischi e i benefici legati all'operazione, per i crediti deteriorati acquistati.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- a) i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- b) l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- c) l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o
- d) le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali". Lo Standard IFRS 9 prevede che una modifica contrattuale si verifica quando i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sono rinegoziati o altrimenti modificati e la rinegoziazione o la modifica non determina l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria (IFRS 9 – 5.4.3). È possibile infatti che, in alcune circostanze, la rinegoziazione o la modifica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria possa portare all'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione dell'attività finanziaria modificata che sarà considerata come una "nuova attività finanziaria". Ciò si verifica quando viene effettuata una modifica sostanziale ai flussi di cassa

Stralcio/Cancellazione di crediti deteriorati

Relativamente alle esposizioni deteriorate, un aspetto di particolare rilevanza è assunto dalla fattispecie “stralcio/cancellazione” del credito. Il write-off costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile, integrale o parziale, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare, in tutto o in parte, l’attività finanziaria (IFRS 9 - 5.4.4, B5.4.9). Il principio IFRS 9, infatti, configura la svalutazione del valore contabile lordo di un’attività finanziaria conseguente alla ragionevole aspettativa di mancato recupero come un caso di eliminazione contabile. Il write-off può riguardare l’intero ammontare di un’attività finanziaria o una parte di essa e corrisponde:

- Allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell’attività finanziaria, e
- Per la parte eccedente l’importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell’attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Se il Gruppo ha ragionevoli aspettative di recuperare il credito, quest’ultimo può essere mantenuto in bilancio (credito vivo) senza effettuare un write-off e, in tutti i casi in cui ci sia una perdita attesa, dovrà essere effettuato un congruo accantonamento atto a coprire il possibile mancato recupero integrale.

In caso contrario, se il Gruppo non ha ragionevoli aspettative di recuperarlo, in tutto o in parte, deve essere effettuato il write-off, con l’effetto di spostare il credito stesso o parte di esso dall’attivo di Bilancio a conti di evidenza dedicati.

L’ammontare dei write-off operati nell’esercizio di riferimento che eccede l’importo delle rettifiche complessive operate nei precedenti esercizi (e che quindi è iscritto come perdita direttamente a conto economico) viene incluso nelle rettifiche di valore.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off, invece, sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore conseguentemente al miglioramento del merito creditizio del debitore ed ai recuperi per cassa (diversi dagli utili da cessione), delle attività precedentemente svalutate.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Definizione e classificazione

Nella voce 20 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare:

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un’attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, finanziamento, quota di O.I.C.R.) è iscritta nella voce 20 a) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione se è:

- gestita con l’obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita della medesima, e pertanto associata al *Business Model Others*, in quanto: acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla; parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l’esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all’ottenimento di un profitto nel breve periodo;

- un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

Si definisce “derivato” uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o di altra variabile prestabilita;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Relativamente agli strumenti finanziari derivati, sono oggetto di compensazione in bilancio i valori correnti positivi e negativi in essere con la medesima controparte, qualora si abbia correntemente il diritto legale a compensare tali valori e si proceda al regolamento dei medesimi su base netta. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi, in cui il contratto primario non sia un’attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell’IFRS9, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni di valore a conto economico.

In ossequio alle previsioni dell’IFRS 9 i derivati incorporati in attività finanziarie non sono oggetto di scorporo. Diversamente sono oggetto di scorporo i derivati incorporati in attività di natura non finanziaria, qualora siano soddisfatte le condizioni sopra richiamate.

b) Attività finanziarie designate al fair value

Un’attività finanziaria (titolo di debito e finanziamento) può, all’atto della rilevazione iniziale, essere designata, sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value Option*) riconosciuta dall’IFRS 9, tra le “Attività finanziarie designate al fair value” e pertanto iscritta nella voce 20 b) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al *fair value*. Un’attività finanziaria può essere designata al *fair value* rilevato a Conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando tale designazione elimina o riduce significativamente un’incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. “asimmetria contabile”) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un’attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, quota di O.I.C.R. e finanziamento) è iscritta nella voce 20 c) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* se è:

- uno strumento finanziario il cui rendimento è valutato in base al *fair value*, ed è pertanto associato al Business Model Others;

- connotata da caratteristiche oggettive, ovvero termini contrattuali, che non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il *Solely Payment of Principal and Interest test* (c.d. SPPI test) risulti non superato.

Criteria di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore a Conto economico, nelle seguenti voci:

- nella voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione per le attività finanziarie iscritte nella voce 20 a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- nella voce 110 a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value* per le attività finanziarie iscritte nella voce 20 b) Attività finanziarie designate al *fair value*;
- nella voce 110 b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* per le attività finanziarie iscritte nella voce 20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Tra gli interessi rilevati nella voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati sono ricompresi anche gli interessi maturati sugli strumenti finanziari configurati da crediti e titoli di debito classificati nella voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione dell'attivo patrimoniale. I dividendi derivanti dai titoli di capitale sono rilevati nella voce 70 Dividendi e proventi simili alla data di maturazione effettiva del diritto ad ottenerne il pagamento, di norma la data in cui l'assemblea ne delibera il pagamento.

Risultati della cancellazione

Il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie è imputato a Conto economico nelle seguenti voci:

- (a) nella voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione per le attività finanziarie iscritte nella voce 20 a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- (b) nella voce 110 a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value* per le attività finanziarie iscritte nella voce 20 b) Attività finanziarie designate al *fair value*;
- (c) nella voce 110 b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* per le attività finanziarie iscritte nella voce 20 c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Definizione e classificazione

Nella voce 30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva dell'attivo patrimoniale sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti):

- (a) strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) associati al *Business Model Held to Collect & Sell* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test;
- (b) titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto) per i quali si opta, in ossequio alla c.d. “OCI election”, per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto del conto economico complessivo.

Sono associabili al *Business Model Held to Collect & Sell* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano ad essere valutate al *fair value* (basati su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nelle prassi finanziarie) con imputazione delle variazioni di valore alla voce 110. Riserve da valutazione.

Nel Conto economico, nella voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati, sono rilevati gli interessi maturati sugli strumenti finanziari configurati da crediti e titoli di debito, con specifica evidenza degli interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, classificati nella voce 30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva dell'attivo patrimoniale.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata, per i soli strumenti associati al *Business Model Held to Collect & Sell*, la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9.

Le rettifiche di valore sono iscritte immediatamente a Conto economico nella voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito, in contropartita contabile alla voce 110. Riserve da valutazione, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'attività tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Ulteriormente, nel Conto economico, alla voce 70. Dividendi e proventi simili, sono rilevati i dividendi afferenti ai titoli di capitale per i quali si è optato per la c.d. “OCI election”. I dividendi derivanti dai titoli di capitale sono rilevati alla data di maturazione effettiva del diritto ad ottenerne il pagamento, di norma la data in cui l'assemblea ne delibera il pagamento.

Risultato della cancellazione

Il risultato della cancellazione di tali attività è rilevato:

- a) per gli strumenti finanziari associati al *Business Model Hold to Collect & Sell* a Conto economico alla voce 100 b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito;
- b) per i titoli di capitale per i quali si opta per la c.d. “*OCI election*” a patrimonio netto, nella voce 110 Riserve da valutazione. A seguito della cancellazione di tali attività, il saldo di quanto rilevato nella voce 110 Riserve da valutazione è riclassificato nella voce 140. Riserve.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Definizione e classificazione

Nella voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) associate al *Business Model Held to Collect* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test.

Sono associabili al *Business Model Held to Collect* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.

Più nel dettaglio, sono iscritti in tale voce:

- (a) i crediti verso banche (ad esempio: conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito);
- (b) i crediti verso la clientela (ad esempio: mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito).

Criteri di valutazione

Tali strumenti finanziari sono valutati al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto economico nella voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati.

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi

attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9. Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a Conto economico nella voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel Conto economico, alla voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati è rilevato l'importo rappresentato dal progressivo rilascio dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Risultato della cancellazione

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a Conto economico alla voce 100 a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito.

POCI - purchased credit impaired assets

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato sono ricomprese le attività finanziarie *impaired* acquisite o originate (POCI).

Per POCI si intende un'attività finanziaria acquistata o originata che è deteriorata al momento della rilevazione iniziale. Come già anticipato, in alcuni casi, l'attività finanziaria è considerata *impaired* al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti.

Il principio detta requisiti particolari per la determinazione del costo ammortizzato delle attività finanziarie deteriorate acquistate o generate (POCI) è infatti previsto il calcolo di un tasso di interesse effettivo "*credit Adjusted*" che richiede la stima dei flussi di cassa futuri in considerazione di tutti i termini contrattuali e delle perdite creditizie attese, ossia i flussi di cassa contrattuali sono rettificati per tenere conto delle perdite attese su crediti in logica *lifetime*. Il tasso di interesse effettivo "*credit adjusted*" è calcolato al momento dell'iscrizione iniziale ed è il tasso che attualizza esattamente i futuri incassi stimati, rendendo pari la loro sommatoria al valore di iscrizione iniziale dell'attività. Il calcolo includerà inoltre i costi di transazione.

In sede di rilevazione iniziale non è prevista la misurazione della loss allowance sui POCI in quanto le perdite attese sono già incluse nella determinazione del tasso di interesse effettivo "*Credit adjusted*".

Income recognition

La rilevazione contabile dei crediti nel bilancio consolidato determinano l'avvio dell'*income recognition* e quindi l'iscrizione degli interessi in Conto economico.

2. Operazioni di copertura

Alla data del 30 settembre 2018 il Gruppo non detiene strumenti di copertura.

3. Partecipazioni

Criteri di classificazione

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni, sono regolate dallo IAS 28 Partecipazioni in collegate e joint venture, la presente categoria include inoltre le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate.

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nella voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico" ai sensi dello IAS 28 e dell'IFRS 11

Criteri iscrizione e valutazione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento.

Una entità che ha il controllo congiunto o un'influenza notevole su una partecipata, deve contabilizzare la propria partecipazione in una società collegata ovvero in una joint venture utilizzando il metodo del patrimonio netto (IAS 28 – 16).

Le partecipazioni in imprese collegate o controllate congiuntamente sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle partecipazioni.

Tali indicatori vengono individuati in fattori interni ed esterni alla partecipante quali:

- declino del valore di mercato della partecipazione;
- cambiamento delle condizioni ambientali nelle quali la società partecipata opera;
- incremento dei tassi di mercato;
- deterioramento nelle performance attese della partecipazione.

Nel caso in cui emergano tali indicatori, si procede con una verifica di riduzione di valore (*impairment test*).

Nel caso in cui il valore di carico (valore contabile) delle partecipazioni ecceda il valore recuperabile, queste sono svalutate fino a riflettere quest'ultimo. Il valore recuperabile è

determinato quale il maggiore fra il *fair value* di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari (CGU) al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, e viene determinato per singola attività, ad eccezione del caso in cui tale attività generi flussi finanziari che non siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso d'attualizzazione che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Se le perdite di valore iscritte nei precedenti periodi vengono meno o diminuiscono, viene effettuata una ripresa di valore a conto economico fino a concorrenza del valore del costo antecedente alle svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Alla data del 30 settembre 2018 il Gruppo non detiene partecipazioni in collegate e *joint ventures*.

4. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività ad uso funzionale” secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento sono classificati come “attività detenute a scopo di investimento” in base allo IAS 40.

Sono, infine, iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero (*"impairment test"*). Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

5. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Rientra in tale categoria l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se:

- è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino;
- il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Tra le attività immateriali sono inclusi i *software*, le attività immateriali legate alla valorizzazione dei rapporti con la clientela (client relationship) o alla valorizzazione del marchio iscritte in occasione di operazioni di aggregazioni aziendali.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Detta unità rappresenta il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

6. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Alla data del 30 settembre 2018 il Gruppo non detiene Attività non correnti o gruppi di attività e passività in via di dismissione.

7. Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

In particolare, le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, riflettono l'ammontare delle imposte sul reddito che ci si aspetta di pagare (recuperare) nei confronti delle autorità fiscali, in base ad una stima prudente, applicando le aliquote fiscali e la

normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio (situazione infrannuale). Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, in ossequio alle norme fiscali in vigore.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività, ad eccezione dell'avviamento. Le imposte anticipate includono anche la stima dei benefici fiscali attesi in applicazione delle agevolazioni ACE e delle regole sul riporto a nuovo delle perdite fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata, di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto altresì conto delle disposizioni fiscali tempo per tempo vigenti, come ad esempio la Legge 214/2011 che prevede, a certe condizioni, la trasformabilità in crediti di talune attività per imposte anticipate. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività, diverse dall'avviamento e non derivanti da operazioni di aggregazioni aziendali, iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

8. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto del conto economico complessivo.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Nei casi in cui l'effetto del valore temporale del denaro costituisca un aspetto rilevante, l'importo dell'accantonamento dev'essere attualizzato ad un tasso al lordo dell'effetto fiscale che rifletta le valutazioni di mercato del trascorrere del tempo sul valore delle passività e che tenga conto dei rischi specifici della passività stessa (IAS 37 – 45,47). L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i criteri attuariali semplificati rispetto a quelli descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel Conto economico.

9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Definizione e classificazione

Le varie forme di provvista interbancaria e con clientela sono rappresentate nelle voci di Bilancio:

- 10 a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche;
- 10 b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela; e
- 10 c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione.

In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo *fair value*, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione, comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie a medio/lungo termine sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti. Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, sono valutate al costo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando estinte o scadute. Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli propri ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto economico nella voce 100 c) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri, oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

10. Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del 30 settembre il Gruppo non detiene passività finanziarie di negoziazione

11. Passività finanziarie designate al *fair value*

Definizione e classificazione

Una passività finanziaria può essere iscritta, all'atto della rilevazione iniziale, tra le Passività finanziarie designate al *fair value*, sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value Option*) riconosciuta dall'IFRS 9, ovvero solo quando:

- (a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- (b) la designazione al *fair value* rilevato a Conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - elimina o riduce notevolmente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse; o
 - un gruppo di passività finanziarie, o di attività e passività è gestito e il suo rendimento è valutato in base al *fair value* secondo una documentata strategia di gestione del rischio o di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie designate al *fair value*, iscritte in ossequio alla c.d. *Fair Value Option*, sono rilevate alla data di emissione. Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore nella voce 110 a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività

finanziarie designate al *fair value*. Con specifico riferimento alle variazioni di valore afferenti al proprio merito creditizio le medesime vengono rilevate nella voce 110 Riserve da valutazione del patrimonio netto a meno che il trattamento degli effetti delle variazioni del rischio di credito della passività crei o amplifichi un'asimmetria contabile nel Conto economico; in tale ultimo caso le variazioni in parola vengono rilevate nella succitata voce del Conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie designate al *fair value* vengono cancellate dal Bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse. Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a Conto economico nella voce 110 a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*.

12. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie, ovvero attività e passività valutate al costo ammortizzato e passività finanziarie designate al *fair value*, sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie, incluse le partecipazioni, valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o in vigore alla chiusura del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

13. Altre informazioni

Impairment degli strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 9, sono assoggettate alle relative previsioni in materia di impairment:

- (a) le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

- (b) le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva diverse dai titoli di capitale;
- (c) gli impegni all'erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a Conto economico;
- (d) le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

La quantificazione delle c.d. “*Expected Credit Losses*” (ECL), ovvero le perdite attese da rilevare a Conto economico quali rettifiche di valore, è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo.

A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di impairment sono associati convenzionalmente a differenti stage, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore.

- (a) in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto a stage 1 e relativamente al medesimo viene rilevata una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento);
- (b) in presenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo stage 2, o allo stage 3 se lo strumento finanziario è deteriorato, e viene rilevata una rettifica di valore pari alla perdita attesa lifetime (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria).

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle “Attività finanziarie impaired acquisite o originate” c.d. POCI, trattate in un successivo punto del presente paragrafo.

L'individuazione della presenza di un incremento significativo del rischio di credito viene effettuata seguendo una logica per singolo rapporto e si basa sia sull'utilizzo di criteri qualitativi che quantitativi.

In particolare, il passaggio, di uno strumento finanziario, da stage 1 a stage 2 è determinato al verificarsi di una delle seguenti circostanze:

- scaduto oltre 30 gg con soglia di rilevanza;
- concessione di una misura di forbearance;
- downgrade del rating controparte rispetto alla data di origination di ogni rapporto,
- determinato in funzione delle caratteristiche rilevanti di rischiosità. Il downgrade del rating controparte è strettamente correlato alla variazione della *Probability of Default (PD) lifetime*.

Stima delle perdite attese su posizioni in bonis (stage 1 e 2)

Le perdite attese sono una stima delle perdite (ossia il valore attuale di tutti i possibili futuri mancati incassi) ponderata in base alle probabilità di default lungo la vita attesa dello strumento finanziario.

L'approccio generale alla stima delle perdite attese è determinato dall'applicazione dei parametri di rischio regolamentari, aggiustati in modo da renderli conformi con i requisiti del principio contabile IFRS 9, nelle modalità di seguito descritte. La stima delle perdite attese scaturisce

dall'applicazione al debito residuo, ad ogni data di pagamento, della stima della perdita attesa in caso di default (*Loss Given Default - LGD*) e della probabilità marginale di default (*Marginal PD*).

Le perdite attese nei 12 mesi successivi sono una frazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito, e rappresentano le perdite che si determineranno se un inadempimento si verificasse nei 12 mesi successivi alla data di fine periodo, ponderati in base alle probabilità che si verifichi l'inadempimento.

Le perdite attese sono attualizzate, alla data di fine periodo, utilizzando il tasso di interesse effettivo dello strumento finanziario determinato in sede di rilevazione iniziale opportunamente rideterminato ad ogni cambiamento contrattuale (per le poste a tasso variabile è previsto l'aggiornamento alla data rinegoziazione del tasso); non è prevista alcuna attualizzazione delle perdite attese per le poste a vista.

I parametri di rischio (PD, LGD e CCF - Fattore di conversione Creditizia) sono attribuiti agli strumenti secondo modelli calibrati sul rating interno. In particolare, ad ogni strumento è associata una curva di probabilità di default in funzione del segmento di appartenenza della controparte e del rating, secondo l'attribuzione del rating del Modello SaRA (Sistema Automatico Rating realizzato dall'outsourcer C.S.E. in linea con i requisiti richiesti per lo sviluppo dei modelli IRB "Advanced", resa operativa ai soli fini gestionali interni per valutare la rischiosità della clientela). In assenza di rating i parametri di rischio sono determinati facendo riferimento a valori di default per segmento e rating.

Le componenti point-in-time e forward looking sono incorporate nelle curve di PD lifetime mediante l'ausilio di modelli satellite esterni sviluppati da società specializzate di primaria importanza. La finalità perseguita dai modelli satellite è di addivenire alla stima di curve di PD condizionate ad una molteplicità di scenari macroeconomici la cui media ponderata per le probabilità di accadimento dei singoli scenari, coincide con i valori da utilizzare nel calcolo delle perdite attese. La determinazione della perdita attesa in caso di default avviene mediante l'applicazione di specifici correttivi (IFRS 9 compliant) apportati alle LGD regolamentari incorporando le relazioni delle variabili macro-economiche e informazioni *forward looking* mediante l'ausilio dei suddetti modelli satellite.

L'arco temporale considerato per la stima delle perdite attese considera la data di scadenza contrattuale, per gli strumenti finanziari caratterizzati da una scadenza predeterminata; per gli strumenti senza una scadenza predeterminata contrattualmente, il periodo lungo il quale stimare le perdite attese è posto pari ad un anno dalla data di fine periodo.

Stima delle perdite attese su posizioni deteriorate (stage 3)

La valutazione delle posizioni non performing avviene, di norma, secondo modalità analitiche. I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare ai crediti deteriorati si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della rettifica risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario, opportunamente aggiornato in caso di strumento

a tasso di interesse variabile, oppure, nel caso delle posizioni classificate a sofferenza, al tasso di interesse effettivo in essere alla data di passaggio a sofferenza.

In funzione della gravità dello stato di deterioramento e della significatività dell'esposizione, le stime del valore di recupero considerano un approccio c.d. *going concern*, che presuppone la continuità aziendale della controparte e la generazione continuativa di flussi di cassa operativi, o un approccio c.d. *gone concern*. Quest'ultimo si basa sul presupposto della cessazione dell'attività aziendale da cui discende che gli unici flussi di cassa, utili al recupero dell'esposizione, scaturiscono dall'escussione delle garanzie sottostanti.

Con particolare riguardo alle posizioni in “sofferenza” le regole di valutazione analitica includono elementi *forward looking*:

- nella stima delle percentuali di abbattimento del valore dell'immobile posto a garanzia (stimate sulle perizie aggiornate o sulla relazione del Consulente Tecnico d'Ufficio - CTU);
- attraverso l'introduzione di specifici scenari di recupero di specifiche esposizioni, in considerazione del fatto che si prevede di venderle, in un lasso di tempo ragionevole, ad una terza parte, sia al fine di massimizzare i flussi di cassa, sia in relazione ad una specifica strategia di gestione del credito deteriorato. Conseguentemente, la stima delle perdite attese di tali posizioni riflette, oltre che il recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la presenza, opportunamente calibrata, dello scenario di vendita e quindi dei flussi di cassa derivanti da tale operazione.

Calcolo degli interessi attivi su attività finanziarie soggette ad impairment

Il calcolo degli interessi attivi avviene mediante applicazione del “criterio del tasso di interesse effettivo”, fatta eccezione per le “Attività finanziarie impaired acquisite o originate” c.d. POCI.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (c.d. POCI)

Si definiscono “Attività finanziarie impaired acquisite o originate” c.d. POCI le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate. Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Le attività in parola non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del Business Model con il quale l'attività è gestita, nelle seguenti voci:

- “30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”;
- “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione, si rimanda ai criteri previsti nelle rispettive voci.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono rilevate a diretta riduzione del patrimonio netto. Al 30 settembre 2018 il Gruppo non detiene azioni proprie.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
- benefici per la cessazione del rapporto di lavoro, ossia quei compensi che l'azienda riconosce ai dipendenti come contropartita alla cessazione del rapporto di lavoro, in seguito alla decisione della stessa di concludere il rapporto di lavoro prima della normale data di pensionamento
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura, ai sensi dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1 gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252,

le quote maturate a partire dal 1 gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima a un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'obbligazione nei confronti del personale dipendente si configura come:

- “piano a contribuzione definita” per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- “piano a benefici definiti” iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente (“*current service cost*”), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale (“*service cost*”) del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo “*interest cost*”, afferente alla rivalutazione delle prestazione attesa per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto del conto economico complessivo.

Riconoscimento dei ricavi per commisioni attive

Il principio base dell'IFRS 15 prevede il riconoscimento del ricavo nel momento in cui avviene il trasferimento del controllo sui beni o sui servizi oggetto del contratto, per un ammontare che rifletta il corrispettivo che l'impresa riceve o si aspetta di ricevere dalla vendita (IFRS15 – 31).

Ai fini della rilevazione in bilancio dei ricavi, il principio stesso prevede un processo articolato in cinque step:

- Identificazione del contratto: contratto per la vendita di beni o servizi (o combinazione di contratti);
- Identificazione delle "performance obligations" nel contratto: individuazione delle obbligazioni di fare previste dal contratto;

- Determinazione del prezzo della transazione: definizione del prezzo della transazione per il contratto, considerando le sue diverse componenti;
- Allocazione del prezzo della transazione alle "performance obligations" del contratto;
- Rilevazione del ricavo quando (o nella misura in cui) la "performance obligation" è soddisfatta.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Identificazione dell'acquirente

Il principio IFRS 3 richiede che per tutte le aggregazioni aziendali venga individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità, inteso come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di tale entità al fine di ricevere benefici dalle sue attività. In presenza di operazioni di aggregazione che determinano lo scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve considerare fattori quali:

(i) il numero delle nuove azioni ordinarie di voto che costituiranno il capitale della società esistente dopo l'aggregazione; (ii) il *fair value* delle entità che partecipano all'aggregazione; (iii) la composizione dei nuovi organi societari; (iv) l'entità che emette le nuove azioni.

Determinazione del costo dell'aggregazione

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'entità acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul "corrispettivo potenziale", da rilevare alla data di acquisizione sulla base del *fair value*. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento.

Informativa per settore

L'identificazione del settore operativo in cui opera il Gruppo viene effettuata sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 *Operating Segments*. Tale principio richiede che venga data informativa circa le valutazioni effettuate dalla direzione aziendale nell'aggregazione dei segmenti operativi descrivendo i segmenti che sono stati aggregati e gli indicatori economici che sono stati

valutati per determinare che i segmenti aggregati presentino caratteristiche economiche simili.

Ai fini dell'IFRS 8 *Operating segments*, si segnala che è stato identificato un unico *reporting segment* in quanto, i segmenti operativi presentano caratteristiche economiche simili e l'informativa, fornita al *management* rappresentante il più alto livello decisionale operativo per valutare la performance del *business* ed effettuare le relative decisioni, viene predisposta in forma aggregata.

6. INFORMATIVA SUI PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nell'esercizio in corso non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

6.1 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono normalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Nei portafogli detenuti alla data di riferimento è residuale il ricorso a metodologie finanziarie di stima, la valorizzazione degli stessi risulta non significativamente influenzabile dalla variazione di dati di input.

6.2 Gerarchia del *fair value*

Per i trasferimenti fra i diversi livelli del *fair value*, la banca adotta i seguenti principi:

- presenza od assenza di un prezzo su un mercato regolamentato;
- presenza od assenza di un prezzo su un mercato non regolamentato o di una, o più, controparti disposte/impegnandosi a prezzare il titolo;
- quantità detenuta dello strumento finanziario tale da poter far prevedere, o no, una oscillazione in negativo della sua valutazione/prezzo;
- nuovi elementi sopraggiunti su cui basare l'applicazione di una nuova metodologia;
- la tempistica (data dell'evento o del cambiamento, inizio e fine esercizio) saranno comuni per le modifiche fra le varie classi di valutazione.

Per i titoli detenuti al livello 2° del *fair value*:

- non sono stati effettuati trasferimenti fra livelli differenti di *fair value*;
- la metodologia utilizzata è il prezzo di mercato (Bloomberg BGN bid dell'ultimo giorno disponibile), senza effettuarne modificazioni od aggiustamenti;
- tale metodologia, essendo gli strumenti finanziari esclusivamente titoli di debito (obbligazioni) a tasso fisso o variabile rispecchia le dinamiche dei tassi di interesse presenti sui mercati e la rischiosità associata alle controparti-emittenti gli strumenti finanziari;
- tale metodologia è la medesima utilizzata anche nello scorso esercizio e per i medesimi titoli.

Per i titoli detenuti al livello 3° del *fair value*:

- non è stato effettuato nessun trasferimento fra livelli differenti di *fair value*;
- non essendosi modificata la quantità di azioni detenute e la metodologia contabile utilizzata, non si sono registrati utili o perdite;

- in assenza di quotazione in mercati attivi e in mancanza di ulteriori elementi quali, ad esempio, il bilancio di esercizio, il metodo del costo rappresenta l'unica metodologia che approssima il *fair value* del titolo.

Quindi riepilogando le caratteristiche dei diversi livelli di *fair value* (c.d. gerarchia del *fair value*):

Livello 1:

La valutazione si basa su input osservabili ossia prezzi quotati (senza rettifiche) su mercati attivi per attività o passività identiche ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo e cioè un mercato dove i prezzi di quotazione riflettono "ordinarie" operazioni, non forzate, prontamente e regolarmente disponibili, costituisce la miglior evidenza del *fair value*. Queste quotazioni rappresentano infatti i prezzi da utilizzare in via prioritaria ai fini di una corretta valutazione degli strumenti finanziari di riferimento (c.d. *Mark to Market Approach*). Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato riferite ai prezzi dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Livello 2

La valutazione avviene attraverso metodi che sono utilizzati qualora lo strumento non è quotato in un mercato attivo e si basa su input diversi da quelli del Livello 1. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili sul mercato. La quotazione risultante è priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, su valori rilevati in recenti transazioni comparabili oppure utilizzando modelli valutativi che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo anche conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Livello 3

La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di input significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (c.d. "Mark to Model Approach").

6.3 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (lett. i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al *fair value* in base al "massimo e miglior utilizzo";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie (eccezione ex IFRS 13, par. 48).

Informativa di natura quantitativa

6.4 Gerarchia del *fair value*

Si fornisce di seguito l'informativa richiesta dal principio IFRS 7 per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al *fair value*, sulla base della triplice gerarchia sopra illustrata.

6.4.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al fair value	Al 30 settembre 2018			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	29.392	-	29.392
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	29.293	-	29.293
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	99	-	99
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	270.149	21.434	13	291.596
3 Derivati di copertura	-	-	-	-
4 Attività materiali	-	-	-	-
5 Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	270.149	50.826	13	320.988
1 Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2 Passività finanziarie designate al fair value	50.909	-	-	50.909
3 Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	50.909	-	-	50.909

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (0,003%) del totale delle attività finanziarie valutate al *fair value*, esclusivamente rappresentati alla data di riferimento da investimenti classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”. Nel medesimo portafoglio sono annoverati gli investimenti azionari valorizzati sulla base del metodo del costo storico.

6.4.2 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Al 30 settembre 2018				
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale FV
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.039.137	617.900	0	424.633	1.042.533
2 Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
3 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
Totale	1.039.137	617.900	0	424.633	1.042.533
1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	845.601	-	26.310	821.388	847.698
2 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
Totale	845.601	-	26.310	821.388	847.698

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nelle Note Illustrative, come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

7. INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

In base all’IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell’ammontare del “*day one profit or loss*” da riconoscere a conto economico alla fine dell’esercizio, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per “*day one profit or loss*” si deve intendere la differenza tra il *fair value* di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l’importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

INFORMAZIONI SUL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

<i>in Euro</i>	Al 30 settembre 2018
Cassa	584
Depositi liberi presso Banche Centrali	76.012
Totale Cassa e disponibilità liquide	76.596

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico -Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Al 30 settembre 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa			
1 Titoli di debito	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-
2 Titoli di capitale	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	29.293	-
4 Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
Totale (A)	-	29.293	-
B Strumenti derivati			
1 Derivati finanziari:	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-

1.2 connessi con la fair value option	-	-	-
1.3 altri	-	-	-
2 Derivati creditizi	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-
2.3 altri	-	-	-
Totale (B)	-	-	-
Totale (A+B)	-	29.293	-

I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti Note Illustrative sono descritti nel paragrafo 6. Informativa sui portafogli di attività finanziarie – Gerarchie di *fair value*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Al 30 settembre 2018
A ATTIVITÀ PER CASSA	
1 Titoli di debito	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie di cui:	-
- imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
2 Titoli di capitale	-
a) Banche	-
b) Altre società finanziarie di cui:	-
- imprese di assicurazione	-
c) Società non finanziarie	-
d) Altri emittenti	-
3 Quote di O.I.C.R.	29.293
4 Finanziamenti	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie di cui:	-
- imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale (A)	29.293
B STRUMENTI DERIVATI	
a) Controparti Centrali	-
b) Altre	-
Totale (B)	-
Totale (A+B)	29.293

2.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Al 30 settembre 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-
2 Titoli di capitale			
3 Quote di O.I.C.R.	-	99	-
4 Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
Totale	-	99	-

2.4 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Al 30 settembre 2018	
1 Titoli di capitale	
di cui: banche	-
di cui: altre società finanziarie	-
di cui: società non finanziarie	-
2 Titoli di debito	
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie di cui:	-
- imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
3 Quote di O.I.C.R.	99
4 Finanziamenti	
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie di cui:	-
- imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale	99

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Al 30 settembre 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	270.149	21.434	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	270.149	21.434	-
2 Titoli di capitale	-	-	13
3 Finanziamenti	-	-	-
Totale	270.149	21.434	13

I titoli di capitale classificati come "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono rappresentati da interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti Note Illustrative sono descritti nel paragrafo 6. Informativa sui portafogli di attività finanziaria – Gerarchie di *fair value*.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Al 30 settembre 2018
1 Titoli di debito	291.583
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	264.465
c) Banche	27.118
d) Altre società finanziarie di cui:	-
- imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
2 Titoli di capitale	13
a) Banche	8
b) Altri emittenti:	5
- altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
- società non finanziarie	5
- altri	-
3 Finanziamenti	
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie di cui:	-
imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
d) Famiglie	-
Totale	291.596

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	291.583	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	291.583	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Al 30 settembre 2018					
	Valore di bilancio			<i>Fair value</i>		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	592.609	-	-	-	-	592.609
1. Finanziamenti	592.609	-	-	-	-	592.609
1.1 Conti correnti e depositi a vista	555.297	-	-	-	-	-
1.2 Depositi a scadenza	37.312	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	592.609	-	-	-	-	592.609

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	Al 30 settembre 2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Finanziamenti	321.222	11.961	3	-	-	350.205
1.1 Conti correnti	112.932	4.993	3	-	-	-
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
1.3 Mutui	194.697	6.744	-	-	-	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.446	39	-	-	-	-
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	12.147	185	-	-	-	-
2 Titoli di debito	113.346	-	-	111.117	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	113.346	-	-	111.117	-	-
Totale	434.568	11.961	3	111.117	-	350.205

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	Al 30 settembre 2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1 Titoli di debito	113.346	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	113.346	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-
- di cui: imprese di assicurazione	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-
2 Finanziamenti verso:	321.222	11.961	3
a) Amministrazioni pubbliche	2.273	-	-
b) Altre società finanziarie	6.896	41	-
- di cui: imprese di assicurazione	-	-	-
c) Società non finanziarie	246.137	9.607	-
d) Famiglie	65.916	2.313	3
Totale	434.568	11.961	3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	113.554	-	-	-	(208)	-	-	-
Finanziamenti	886.977	-	29.525	22.196	(1.882)	(789)	(10.235)	-
Totale	1.000.531	-	29.525	22.196	(2.090)	(789)	(10.235)	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	3	X	-	-	-

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Al 30 settembre 2018
1 Attività di proprietà	1.842
a) terreni	-
b) fabbricati	1.058
c) mobili	310
d) impianti elettronici	86
e) altre	388
2. Acquisite in leasing finanziario	-
a) terreni	-
b) fabbricati	-
c) mobili	-
d) impianti elettronici	-
e) altre	-
Totale	1.842

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.

Nelle altre immobilizzazioni materiali sono allocati impianti elettrici, impianti di climatizzazione, impianti di allarme, corpi illuminanti, beni artistici ed altre immobilizzazioni di minore entità.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	Al 30 settembre 2018	
	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	21.643
A.2 Altre attività immateriali	5	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	5	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-
b) Altre attività	5	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-
b) Altre attività	-	-
Totale	5	21.643

Il differenziale tra il prezzo di acquisto delle azioni della Banca, considerando sia la componente pagata in denaro sia la componente regolata attraverso azioni di SPAXS, e la corrispondente quota parte del patrimonio netto contabile della Banca alla data di acquisizione, viene provvisoriamente iscritto come avviamento nell'attivo dello stato patrimoniale in base alle disposizioni dell'IFRS 3.

Ai fini della determinazione provvisoria dell'avviamento è stato utilizzato il valore del patrimonio netto contabile della Banca al 30 settembre 2018, data della chiusura contabile più prossima a quella dell'efficacia dell'Acquisizione. Tale valore è stato rettificato a seguito dell'identificazione degli effetti contabili significativi tra la data di acquisizione del 20 settembre 2018 e la data del 30 settembre 2018, individuate nella variazione del fair value dei titoli HTCS tra le due date. Inoltre, si è proceduto a rilevare il fair value dei titoli HTC alla data del 30 settembre 2018. Nel dettaglio, la rettifica negativa complessiva al 30 settembre 2018 di Euro 6,1 milioni corrisponde al decremento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 11,4 milioni per riflettere l'adeguamento al fair value dei titoli HTC al 30 settembre 2018, il cui effetto risulta parzialmente compensato dall'incremento per Euro 2,2 milioni per riflettere l'adeguamento al fair value dei titoli HTCS relativo al periodo intercorso tra il 20 settembre 2018 e il 30 settembre 2018, al netto dei relativi effetti fiscali per Euro 3 milioni. A tale rettifica, al 30 settembre 2018, si è aggiunta l'eliminazione di Euro 50 milioni riferiti ad un versamento in conto futuro aumento di capitale per rapporto di cambio effettuato da SPAXS in favore di Banca Interprovinciale in data 28 settembre 2018.

La seguente tabella riepiloga la metodologia utilizzata per la determinazione dell'avviamento:

Descrizione		Al 30 settembre 2018
Composizione del patrimonio netto di Banca Interprovinciale		
Capitale		43.377
Riserve		64.589
Riserve da valutazione		(5.196)
Perdita del periodo		(12.464)
Totale patrimonio netto	A	90.306
<i>Rettifiche:</i>		
Versamento in conto futuro aumento di capitale	B	(50.000)
Fair value titoli HTC, al netto del relativo effetto fiscale	C	(7.628)
Variazione fair value titoli HTCS dal 20 settembre al 30 settembre 2018, al netto del relativo effetto fiscale	D	1.496
Patrimonio netto rettificato	A + B + C + D = E	34.174
Percentuale del capitale di Banca Interprovinciale detenuta da SPAXS	F	99,165%
Patrimonio netto rettificato al 30 settembre 2018 di competenza di SPAXS	E * F = G	33.889
Prezzo di acquisto di Banca Interprovinciale	H	55.532
Avviamento	H - G	21.643

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Principali differenze temporanee deducibili IRES	Al 30 settembre 2018
Svalutazione crediti verso clientela	1.671
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	98
Perdite fiscali	4530
Svalutazione titoli valutati a FVTOCI	4.918
Altre	275
Totale	11.492

Principali differenze temporanee deducibili IRAP	Al 30 settembre 2018
Svalutazione crediti verso clientela	206
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	15
Svalutazione titoli valutati a FVTOCI	996
Altre	0
Totale	1.217

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Principali differenze temporanee tassabili IRES	Al 30 settembre 2018
Plusvalenze rateizzabili	-
Rivalutazione Titoli FVTOCI	161
Altre	3
Totale	164

Principali differenze temporanee tassabili IRAP	Al 30 settembre 2018
Plusvalenze rateizzabili	-
Rivalutazione Titoli FVTOCIAFS	171
Totale	171

Le attività fiscali anticipate (DTA) sono state ritenute iscrivibili in quanto è probabile che venga generato un reddito imponibile futuro. A sostegno della ragionevole certezza del futuro recupero delle attività fiscali anticipate, che ne giustifica l'iscrizione in bilancio ai sensi dello Ias 12, si evidenzia la positiva redditività futura del Gruppo rilevabile dal piano operativo pluriennale. Infine, la certezza del recupero delle DTA relative ai crediti e alle perdite fiscali, nonché all'avviamento ed alle altre attività immateriali se iscritte fino al bilancio 2014, è assicurata dalla possibilità di trasformarle in credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, commi 55 e seguenti, del D.L. n. 225/2010.

Nel presente bilancio consolidato intermedio, in ossequio al principio di prudenza, non sono state contabilizzate imposte anticipate relativamente alle perdite fiscali in via di maturazione ed all'effetto ACE rinviando la valutazione circa la recuperabilità delle stesse a seguito della chiusura del primo esercizio.

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Tipologia operazioni / Valori	Al 30 settembre 2018
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	1.983
Assegni di terzi in giacenza presso la cassa	1.000
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la cassa	-
Effetti e documenti di terzi in portafoglio	1.326
Depositi cauzionali	29
Competenze da addebitare a clientela	177
Partite viaggianti attive	2
Partite in corso di lavorazione	8.361
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	65
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	268
Migliorie su beni di terzi	250
Altre	1.753
Totale	15.214

Tra le migliorie su beni di terzi sono allocati i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà capitalizzati in ragione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione non superiore alla durata del contratto di affitto.

Tra le partite in corso di lavorazione sono contabilizzati soprattutto bonifici ricevuti non regolati alla data e anticipi a fornitori.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	Al 30 settembre 2018			
	VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Debiti verso banche centrali	142.350	-	-	-
2 Debiti verso banche	115.253	-	-	-
2.1 Conti correnti e depositi a vista	4.008	-	-	-
2.2 Depositi a scadenza	2.463	-	-	-
2.3 Finanziamenti	108.782	-	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	108.782	-	-	-
2.3.2 Altri	-	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-
2.5 Altri debiti	-	-	-	-
Totale	257.603	-	-	257.603

Il *fair value* delle voci è assunto approssimativamente pari al valore contabile in quanto trattasi di passività finanziarie a breve.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	Al 30 settembre 2018			
	VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	443.493	-	-	-
2 Depositi a scadenza	36.905	-	-	-
3 Finanziamenti	7.504	-	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	0	-	-	-
3.2 Altri	7.504	-	-	-
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	-	-	-
5 Altri debiti	975	-	-	-
Totale	488.877	-	-	489.347

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	Al 30 settembre 2018			
	Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli				
1. obbligazioni	26.315	-	26.310	-
1.1 strutturate	0	-	0	-
1.2 altre	26.315	-	26.310	-
2. altri titoli	72.806	-	0	74.438
2.1 strutturati	0	-	0	-
2.2 altri	72.806	-	0	74.438
Totale	99.121	-	26.310	74.438

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Tipologia operazioni / Valori	Al 30 settembre 2018
Saldo partite illiquide di portafoglio	-
Debiti tributari verso erario e altri enti impositori	2.319
Debiti verso enti previdenziali	113
Somme a disposizione della clientela	66
Altri debiti verso il personale	2.031
Partite viaggianti passive	1
Partite in corso di lavorazione	11.686
Ratei passivi non riconducibili a voce propria	21
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	96
Altre	66.426
Totale	82.758

I debiti tributari verso erario e altri enti impositori riguardano l'imposta sostitutiva ed il bollo virtuale da riversare nonché altre ritenute e deleghe della clientela da riversare all'erario.

Le partite in corso di lavorazione sono principalmente riferite al regolamento dei bonifici Sepa. I debiti verso erario sono soprattutto deleghe di pagamento presentate dalla clientela.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Al 30 settembre 2018
1 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	85
2 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-
3 Fondi di quiescenza aziendali	-
4 Altri fondi per rischi ed oneri	358
4.1 Controversie legali e fiscali	85
4.2 Oneri per il personale	273
4.3 Altri	-
Totale	443

Il fondo "Controversie legali" è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti dalle cause passive in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere. Si tratta di cause passive e revocatorie per le quali è stato stimato l'onere futuro e la durata della controversia. Non è stata effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadere in quanto risultata non significativa.

Il fondo "Oneri per il personale" riguarda:

- compensi a lungo termine relativi al premio di produttività e al sistema incentivante;
- altri benefici a lungo termine relativi al premio di anzianità.

Su tale voce è stata effettuata da attuario indipendente, come richiesto dallo IAS 19, una valutazione attuariale con modalità analoghe a quelle indicate per il Fondo trattamento fine rapporto.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Tipologie	Numero azioni	Valore di bilancio
Capitale	62.781	62.781
Azioni Proprie	-	-
Totale	62.781	62.781

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	50	-
- interamente liberate	50	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali	50	-
B. Aumenti	62.731	-
B.1 Nuove emissioni	62.731	-
- a pagamento:	62.731	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	62.731	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-

D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	62.781	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	62.781	-
- interamente liberate	62.781	-
- non interamente liberate	-	-

Al 30 settembre 2018 il Capitale Sociale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 60.981.144 Azioni Ordinarie e da n. 1.800.000 Azioni Speciali, queste ultime convertibili in Azioni Ordinarie al ricorrere delle condizioni e secondo le modalità di cui all'articolo 6 dello Statuto di SPAXS.

Alla medesima data sono in circolazione n. 6.000.000 Diritti di Assegnazione.

In conformità al Regolamento dei Diritti di Assegnazione SPAXS, così come modificato in data 8 agosto 2018 dall'Assemblea degli Azionisti, ai possessori delle Azioni Ordinarie saranno assegnati gratuitamente n. 4 Diritti di Assegnazione ogni n. 10 Azioni Ordinarie SPAXS alla più lontana nel tempo tra le seguenti date: (a) la data di efficacia dell'Operazione Rilevante; (b) la data di liquidazione delle azioni oggetto di recesso in relazione all'approvazione della modifica dell'oggetto sociale della Società necessaria per dar corso all'Operazione Rilevante, ossia la data in cui sia stato completato il rimborso delle azioni dei soci recedenti ai sensi dell'art. 2437-quater comma 5, c.c.

12.3 Perdita base e diluita per azione

La perdita base per azione, calcolata dividendo il risultato d'esercizio per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione, è pari a Euro 0,16.

La tabella seguente mostra il calcolo della perdita base e diluita per azione:

<i>in Euro</i>	Periodo dal 20 dicembre 2017 al 30 settembre 2018
Perdita netta	(7.845.563)
Numero di azioni ordinarie alla fine del periodo	60.981.144
Numero medio ponderato di azioni ordinarie ai fini della perdita base per azione	50.268.870
Perdita base per azione	(0,16)
Perdita per azione diluita	(0,16)

Al 30 settembre 2018 l'effetto dell'esercizio dei Diritti di Assegnazione, della conversione delle Azioni Speciali e dell'offerta delle azioni ordinarie in opzione e a terzi sarebbe stato antidiluitivo; pertanto la perdita per azione diluita corrisponde a quella base in quanto tali effetti antidiluitivi non sono stati considerati.

12.4 Riconciliazione tra il patrimonio netto di SPAXS S.p.A. ed il patrimonio netto consolidato

Nella tabella seguente viene fornita la riconciliazione del patrimonio netto e del risultato di SPAXS con i rispetti dati del Gruppo al 30 settembre 2018:

	Patrimonio netto	Risultato
SPAXS	559.532	(7.846)
Elisione partecipazioni	(55.532)	0
Rilevazione attività nette	34.174	0
Rilevazione avviamento	21.643	0
Attribuzione quota ai terzi	(285)	0
Gruppo	559.532	(7.846)

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Al 30 settembre 2018
1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1.3. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	402	-	402
3.1. Crediti verso banche	-	402	-	402
3.2. Crediti verso clientela	-	-	-	-
4 Derivati di copertura	-	-	-	-
5 Altre attività	-	-	-	-
6 Passività finanziarie	-	-	-	-
Totale	-	402	-	402
Di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	-	-	-	-

Sezione 2 - Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Al 30 settembre 2018
1. Personale dipendente	90
a) salari e stipendi	61
b) oneri sociali	-
c) indennità di fine rapporto	-
d) spese previdenziali	28
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	
- a contribuzione definita	-
- a benefici definiti	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	
- a contribuzione definita	-
- a benefici definiti	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-
2. Altro personale in attività	123
3. Amministratori e sindaci	21
4. Personale collocato a riposo	-
5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-
Totale	233

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Al 30 settembre 2018
Fitti per immobili	75
Manutenzione immobili, hardware/software e altri beni	5
Conduzione immobili	-
Postali	1
Telefoniche e trasmissione dati	1
Locazione macchine e software	12
Servizi elaborazione dati da terzi	-
Servizi in outsourcing	-
Pubblicitarie, promozionali e liberalità	-
Compensi per certificazioni	-
Servizi professionali e consulenze	7.591
Spese viaggio	63
Trasporti	-
Informazioni e visure	-
Premi assicurativi	1
Vigilanza e sicurezza	-
Spese utilizzo autoveicoli	-
Stampati e cancelleria	-
Contribuzioni varie	-
Spese diverse	259
Imposte indirette e tasse	3
di cui: contributi a Fondo Nazionale di Risoluzione	-
Totale	8.011

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Al 30 settembre 2018			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di Valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(3)			(3)
- Per investimento				
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(3)			(3)

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le principali esposizioni del Gruppo sono relative a controparti governative e bancarie, a clientela principalmente “retail” e solo occasionalmente “corporate”. L'attività nei confronti della clientela “retail” si sostanzia nella concessione di mutui residenziali ai privati ovvero nella concessione di affidamenti in forma di “apertura di credito ordinaria” nonchè per smobilizzo crediti per le aziende.

Il Gruppo è inoltre attivo nel mercato NPL e Investment & Servicing dedicato all'acquisto di NPL corporate, garantiti e non garantiti.

Nell'ambito della politica di attenzione alla qualità del credito particolare cautela è stata riposta nella concessione di prestiti sia a famiglie che a imprese in ragione della particolare congiuntura economica. In particolare, nell'ottica di un più efficiente presidio nella concessione degli affidamenti, si è provveduto a stipulare appositi accordi con diversi Confidi ammessi alla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia di cui alla Legge 662/96 Art. 2 Comma 100 Lett. A).

Il Gruppo ha comunque, nel perseguimento della propria mission, continuato ad assicurare la disponibilità di credito a validi progetti aziendali ed è preparata a fronteggiare i maggiori rischi che si stanno manifestando in conseguenza di un eventuale ulteriore peggioramento congiunturale. Elemento di conforto sotto quest'ultimo aspetto, anche in questa fase recessiva, è il buon assetto cauzionale che fronteggia la generalità degli impieghi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Gruppo attribuisce, grande importanza al presidio dei rischi di credito ed ai sistemi di controllo, necessari per favorire le condizioni per:

- assicurare una strutturale e rilevante creazione di valore in un ambito di rischio controllato;
- tutelare la solidità finanziaria e l'immagine;
- favorire una rappresentazione corretta e trasparente della rischiosità insita nel proprio portafoglio crediti.

I principali fattori operativi che concorrono a determinare il rischio di credito riguardano:

- Processo di istruttoria per l'affidamento;
- Gestione del rischio di credito;
- Monitoraggio delle esposizioni;
- (Eventuale) attività di recupero crediti.

Attualmente le strutture organizzative preposte alla gestione e al controllo del rischio in esame sono strutturate, quanto al 1° livello presso la struttura di rete e in particolare presso il gestore diretto della relazione, quanto ai successivi controlli di 2° livello presso rispettivamente: l'ufficio Crediti, l'ufficio Risk Management (Monitoraggio Crediti) il quale ha l'onere di presiedere il rischio di credito anche attraverso il monitoraggio dei portafogli NPL, dei *single names* e delle esposizioni in *Senior Financing*, e l'ufficio Legale.

Il miglioramento della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali del rapporto creditizio (contatto e istruttoria, delibera ed erogazione, monitoraggio e contenzioso). Il presidio del rischio di credito viene perseguito sin dalle prime fasi di istruttoria e concessione attraverso:

- l'accertamento dei presupposti per l'affidabilità con particolare attenzione alla verifica della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre reddito e, soprattutto, flussi finanziari sufficienti ad onorare il debito;
- la valutazione della natura e dell'entità del finanziamento richiesto in relazione alle reali necessità e capacità patrimoniali, finanziarie ed economiche del richiedente, l'andamento della relazione se già in essere, le fonti di rimborso;
- la presenza di Gruppi Economici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di sorveglianza e monitoraggio è attualmente basata su un sistema di controlli interni finalizzato alla gestione ottimale del rischio di credito. In particolare tale attività si esplicita tramite ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale.

Tali metodologie tengono in considerazione tutti gli aspetti che caratterizzano la relazione con il cliente, da quelli di tipo anagrafico (informazioni sulla residenza del cliente, attività, natura giuridica, ultima delibera assunta sulla posizione, eventi pregiudizievoli, compagine societaria, anomalie da Centrale Rischi, status e relativo dubbio esito, gestori della relazione e, infine, la circostanza che la posizione sia andata in default), ad informazioni relative agli affidamenti (forma

tecnica, fido deliberato, fido operativo, utilizzo, sconfino/disponibilità e data di scadenza del fido), al dettaglio delle garanzie che assistono gli affidamenti oltre alle informazioni relative agli elementi significativi della gestione della posizione. Essa interagisce con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito favorendo una maggiore efficienza del processo di monitoraggio crediti, la patrimonializzazione delle informazioni oltre alla maggiore efficacia del processo di recupero.

L'apertura e la concessione di una nuova linea di credito avviene sulla base di un processo di analisi dei dati economico-patrimoniali della controparte, integrata da informazioni di tipo qualitativo sull'impresa, sulla finalità del finanziamento e sul mercato in cui essa opera e sulla presenza e valutazione del tenore patrimoniale di eventuali garanzie collaterali.

Per tutte le controparti, dopo una prima istruttoria da parte della struttura di rete, viene svolta un'analisi approfondita da parte dell'Ufficio Crediti, il cui esito viene proposto al competente Organo Deliberante (individuale o collegiale in dipendenza della normativa interna vigente) la concessione di una linea di credito complessiva che tiene conto del grado di rischio e del tipo di operatività previsto anche in relazione alla finalità. Nella valutazione della richiesta viene eventualmente tenuta in debita considerazione la presenza di un rating interno, valido ai soli fini gestionali, attribuito dalla procedura S.A.r.a. gestita dall'outsourcer Cse Consulting.

L'istruttoria viene svolta mediante pratica di fido elettronica via web la quale è utilizzata sia per concessioni che per revisioni in ogni istruttoria e consente di ottimizzare ed automatizzare l'acquisizione di tutti i dati estraibili dalle banche dati e dagli archivi storici sia interni che esterni.

Periodicamente si svolge una attività di aggiornamento al valore di pronto realizzo delle garanzie ipotecarie.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito, in sede di concessione dell'affidamento viene abitualmente prevista l'acquisizione di garanzie di vario tenore, consistenti principalmente in garanzie reali su cespiti immobiliari o valori mobiliari e garanzie personali, garanzie consortili oltre a impegni e covenants di varia natura, correlati alla struttura ed alla ratio dell'operazione.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche proprie dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un periodico monitoraggio che consiste nel confronto tra il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso si registri una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per quanto concerne gli strumenti finanziari oltre ad un costante monitoraggio dello standing creditizio della controparte, vengono utilizzate tecniche di mitigazione del rischio previste con gli appositi contratti posti in essere mediante la gestione del collateral.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le strutture di rete che hanno in gestione la relazione utilizzano criteri oggettivi e soggettivi ai fini della proposta di classificazione delle esposizioni creditizie a esposizioni deteriorate. I primi essenzialmente scaturiscono dal superamento di limiti ben precisi come definiti dalla matrice dei conti (circolare 272 della Banca d'Italia), i secondi attengono ad altre anomalie rilevabili nell'operatività del rapporto creditizio e/o a fattori "esterni" quali eventi pregiudizievoli, anomalie da centrale rischi, banche dati ed altre fonti informative.

Vengono classificate a sofferenza le esposizioni relative a clienti in stato di insolvenza, anche non giudizialmente accertato, oltre alle posizioni in cui la situazione di obiettiva difficoltà non è più solo temporanea.

La determinazione dei due stati sopra descritti prescinde dalla considerazione circa la natura e la consistenza delle eventuali garanzie a supporto degli affidamenti. Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

Tutte le posizioni a sofferenza sono gestite dal Servizio Legale, che persegue il fine di aumentare la capacità di recupero e di ottimizzare il rapporto tra costi e percentuale di incasso. L'attività è quindi orientata al risultato economico privilegiando ove possibile le soluzioni stragiudiziali e focalizzando l'attenzione alla tempestività e alla velocità del recupero.

La riammissione in bonis di un credito richiede la presenza delle seguenti due condizioni:

- pagamento dell'intero arretrato sulla posizione classificata ad inadempienza probabile;
- presenza di altre condizioni, relative alla sfera economico-finanziaria del cliente, che lasciano inequivocabilmente intendere che quest'ultimo sarà in grado di onorare puntualmente le prossime scadenze.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.521	4.048	393	14.365	1.012.810	1.039.137
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	291.583	291.583
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale	7.521	4.048	393	14.365	1.304.393	1.330.720

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.196	(10.235)	11.961	-	1.030.056	(2.880)	1.027.176	1.039.137
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	0	-	291.583	-	291.583	291.583
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	22.196	(10.235)	11.961	-	1.321.639	(2.880)	1.318.759	1.330.720

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	619.822	(94)	619.728	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	-	619.822	(94)	619.728	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	156	-	156	-
Totale B	-	156	0	156	-
Totale A +B	-	619.978	(94)	619.884	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	15.721	X	(8.201)	7.520	(50)
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.486	X	(2.482)	2.004	-
b) Inadempienze probabili	6.033	X	(1.985)	4.048	(1)
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.362	X	(639)	1.723	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	442	X	(49)	393	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13	X	(1)	12	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	14.937	(572)	14.365	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	2.096	(62)	2.034	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	686.880	(2.214)	684.666	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	2.260	(42)	2.218	-
Totale A	22.196	701.817	(13.021)	710.992	(51)
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					

a) Deteriorate	709	X	(5)	704	-
b) Non deteriorate	X	163.961	(80)	163.881	-
Totale B	709	163.961	(85)	164.585	-
Totale A +B	22.905	865.778	(13.106)	875.577	-51

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale “ciò che resta delle attività dell’impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l’entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall’impresa

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Al 30 settembre 2018
1. Capitale	62.781
2. Sovrapprezzi di emissione	504.596
3. Riserve	-
- di utili	-
a) legale	-
b) statutaria	-
c) azioni proprie	-
d) altre	-
- altre	-
4. Strumenti di capitale	-
5. (Azioni proprie)	-
6. Riserve da valutazione	-
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività co	-
- Attività materiali	-
- Attività immateriali	-
- Copertura di investimenti esteri	-
- Copertura dei flussi finanziari	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-
- Differenze di cambio	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio me	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(7.846)
Totale	559.532

INFORMAZIONI SULLA *BUSINESS COMBINATION*

Al fine di realizzare l'Operazione Rilevante, in data 12 aprile 2018, SPAXS ha sottoscritto un Accordo Quadro, approvato dal Consiglio di Amministrazione, finalizzato all'acquisizione di una partecipazione di maggioranza in Banca Interprovinciale S.p.A., istituto bancario attivo dal 2009 nel segmento delle PMI con un totale attivo di circa Euro 1 miliardo e un patrimonio netto di circa Euro 60 milioni al 31 dicembre 2017.

In data 20 settembre 2018 è stato effettuato il *closing* della *Business Combination*, delibera approvata dall'Assemblea degli Azionisti con conseguente acquisto delle azioni della Banca Interprovinciale S.p.A. realizzato in contanti per Euro 44,7 milioni e per Euro 10,8 milioni (incluso sovrapprezzo) mediante conferimento in SPAXS delle azioni della Banca Interprovinciale S.p.A..

Pertanto, è stato eseguito l'aumento di capitale mediante emissione di n. 981.144 nuove azioni ordinarie SPAXS ad un prezzo di 11 Euro per azione, sottoscritte dai precedenti soci di Banca Interprovinciale S.p.A. e liberate mediante il conferimento di n. 8.360 azioni della banca stessa. Il capitale sociale di SPAXS risulta quindi pari ad Euro 62.781.144 rappresentato da n. 60.981.144 azioni ordinarie e n. 1.800.000 azioni speciali.

Si precisa che, poiché la *Business Combination* è stata perfezionata in prossimità del 30 settembre 2018, il Conto economico consolidato è relativo ai soli dati di SPAXS senza l'inclusione di quelli di Banca Interprovinciale S.p.A., banca controllata avente sede a Modena.